



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 42 - ottobre 2022

«Ciò che lo Spirito dice alle Chiese» IL CAMMINO DELLA COMUNITÀ 2022-23

Con il mese di ottobre, ormai da un bel po' di anni, inizia il cammino di crescita della Comunità Magnificat, che quest'anno ci verrà proposto attraverso la riflessione sui testi di quat-

tro delle lettere alle sette Chiese dell'Apocalisse.

Tutta la famiglia della Comunità – *alleati, amici, novizi, discepoli, simpatizzanti* – ascolterà un forte richiamo a *tornare al primo amo-*

re e alle opere di prima, alla conversione, a tornare vivi, a combattere la tiepidezza.

Di seguito il testo di *Presentazione del Cammino* che i responsabili generali in questo anno ci offrono. ■

Carissimi fratelli e sorelle!

Con il cammino di quest'anno ci mettiamo in ascolto dello Spirito Santo per entrare in un processo di cambiamento e di purificazione.

Questo percorso lo faremo attraverso le lettere che lo Spirito detta a San Giovanni per le Chiese di *Efeso*, di *Pergamo*, di *Sardi* e di *Laodicea* raccolte nel libro dell'Apocalisse.

Queste quattro Chiese ci faranno da specchio con i loro pregi e difetti, con le loro conquiste e fragilità, con le battaglie che dovranno affrontare per non perdere la fede.



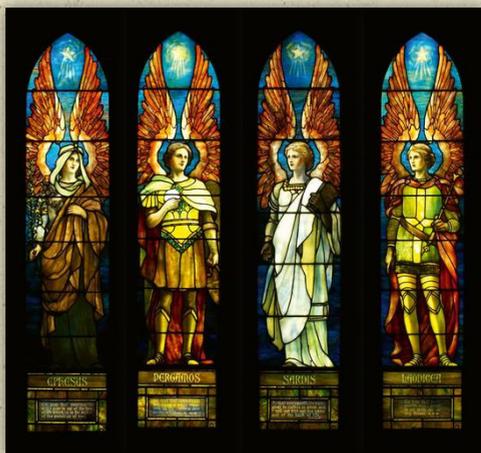
COMUNITÀ MAGNIFICAT
CAMMINO 2022-2023



«Ciò che lo Spirito
dice alle Chiese»

C'insegneranno la fatica di andare controcorrente e lo sforzo della perseveranza per la custodia delle cose sante. Ci diranno come lottare e come non perdere il potere dell'Amore, perché solo chi sa resistere sa anche sperare, edificare e conservare una vita piena, una vita bella, una vita felice.

“Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino”¹.



Pertanto, più che tappe da leggere, questo cammino, sarà un'esperienza da vivere. Se sapremo ascoltare ciò che lo Spirito Santo dice saremo anche in grado di fare passi di *ri-surrezione*, di *ri-costruzione* e di *ri-conciliazione*, ovvero di *ri-nascita*, sia personale che comunitaria.

Per aiutare questo processo di rinnovamento abbiamo voluto leggere queste antiche chiese alla luce delle nostre *Quattro promesse* di alleanza. Promesse che non solo gli alleati, ma anche tutti gli amici della Comunità possono prendere come riferimento per una vita cristiana più ricca e feconda.

Ad esempio la *Chiesa di Efeso* è una comunità perseverante che lotta per l'integrità della dottrina, ma che, nel tempo, ha perso la tenerezza fraterna. Essa ci farà riflettere su come praticare e custodire la nostra promessa di *costruzione dell'amore*.

La *Chiesa di Pergamo* è invece una realtà che si sta secolarizzando e che sperimenta al suo interno divisioni e contese. Questi contrasti sono conseguenza dall'annacquamento del Vangelo e ci porteranno a ragionare sul valore e la necessità del *perdono permanente* come strumento indispensabile per far crescere l'unità nella verità.

La *Chiesa di Sardi* è una comunità impegnata in tante belle opere, ma tutta auto-riflessa e auto-referenziale, senz'anima. Questa

¹ Apocalisse 1, 3.

Chiesa, compiaciuta ed esteriore, ci spingerà ad andare alla sostanza della nostra promessa di **servizio**.

Infine la **Chiesa di Laodicea** che è tiepida, statica e senza personalità ci apre alla verità su noi stessi: mi dice chi sono come cristiano e cosa c'è nel mio cuore, per poter intraprendere la via della **povertà** in piena coscienza.

* * *



Oggi come allora la Chiesa, sposa di Cristo, si mette alla sequela dell'Amen, dello Sposo che le parla e che la invita a rivestirsi di ogni grazia.

Nella Chiesa e per la Chiesa anche noi del Magnificat vogliamo rispondere prontamente al grido dello Spirito che ci ripete: **Vieni!**

Per questo ci auguriamo di essere una comunità fedele allo Sposo e alla Sua Chiesa, una comunità viva e feconda, un cantiere sempre aperto: il cantiere dell'Amore!

* * *

“Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita”².

I responsabili generali

² Apocalisse 22, 17.

Sabato 8 ottobre, dal *Santuario di Caravaggio - Santa Maria del Fonte (BS)*, in collegamento telematico con tutte le Fraternità, i responsabili generali hanno presentato il tema del cammino e hanno dato i suggerimenti su come viverlo.

Facendo click sulle immagini si possono vedere e sentire gli interventi di

Andrea Orsini e Alessandra Pauluzzi.



Cammino a tappe e Venerdì dello Spirito

ALLEATI E AMICI: LASCIATEVI ISPIRARE!

La prima definizione che si trova negli Atti degli Apostoli dei cristiani, è quella che si trova al capitolo 9, quando si dice che essi appartenevano alla «Via». Il cristianesimo, evidentemente, fin dal suo sorgere, è stato inteso come una realtà “in movimento” e chi gli appartiene è qualcuno che cammina in una Via, in Gesù (cfr. *Giovanni 14, 6*).

Sono ormai passati circa trent'anni da quando la Comunità Magnificat ha fatto la scelta di utilizzare un “metodo” da proporre ai fratelli e alle sorelle che la compongono per crescere nella fede, cioè il “Cammino a tappe”. Questa metodologia si è consolidata nel tempo e viene sostanzialmente vissuta in ognuno dei percorsi che



la Comunità gestisce per *alleati, amici, candidati all'alleanza* (quelli che fino a oggi abbiamo chiamato *novizi*) e *discepoli*.

In ogni tappa ci sono degli elementi sostanzialmente fissi che ci offrono la possibilità ordinata di progredire

nella nostra vita personale e comunitaria: l'**ascolto della Parola di Dio**, la **risonanza** su di essa, la **condivisione**, la **revisione di vita**, il tutto scandito da momenti di vita comunitaria più intensa, come le **giornate comunitarie** e i **ritiri**.

SCHEMA DI UNA TAPPA DI CAMMINO DI AMICI E ALLEATI COMPOSTA DA OTTO SETTIMANE

I SETTIMANA	II SETTIMANA	III SETTIMANA	IV SETTIMANA	V SETTIMANA	VI SETTIMANA	VII SETTIMANA	VIII SETTIMANA
Giornata Comunitaria <small>CATECHESI DELLA TAPPA</small>				Giornata Comunitaria			
Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica	Pregheira comunitaria carismatica
Risonanza	Venerdì dello Spirito	Condivisione	Venerdì dello Spirito	Approfondimento o incontro degli Alleati/Amici	Venerdì dello Spirito	Revisione di vita	Venerdì dello Spirito

Da tre anni – e non a causa della pandemia e delle sue limitazioni – si è fatta la scelta di non vivere più la scansione della tappa settimanalmente, ma con cadenza quindicinale gli incontri che riguardano il cammino di *allearsi e amici*.

La ragione era quella di semplificare il cammino evidenziando l'essenziale e – soprattutto – quella di dare più tempo alla semplice vita di relazione comunitaria, al servizio e all'evangelizzazione.

In questi primi anni di "sperimentazione", nella pratica, è accaduto che il venerdì "libero" che ci si trovava a dover vivere ogni quindici giorni qualche volta ha rischiato di diventare un venerdì "vuoto"...

In questo terzo anno i nostri responsabili generali ci esortano caldamente a fare in modo che questo rischio non si corra più. Nell'incontro di presentazione dell'8 ottobre, ci hanno ricordato che si tratta della preziosa occasione in cui **lasciarsi ispirare dal Signore** per vivere davvero carismaticamente questo giorno.

Uscire dallo schema prefissato per aprirsi alla creatività dello Spirito è un invito a desiderare di vedere il Signore all'opera nella nostra vita comunitaria, a vantaggio della

costruzione del suo Regno tra di noi.

Avere una sera per incontrarsi tra famiglie, per andare a trovare qualcuno in difficoltà e pregare per lui o per lei, avere un'occasione per fare un annuncio del Vangelo in qualche luogo nuovo, una sera per vivere insieme un bel momento di ricreazione o... Chissà cos'altro potremmo fare.

I **Venerdì dello Spirito**, due o tre per ogni tappa, potranno essere davvero una bella maniera per vivere in modo aperto e vivace il cammino di amici e alleati in questo anno.

A volte – ci diceva Alessandra Pauluzzi nell'intervento di presentazione sull'*equipaggiamento* utile al cammino – non si ha fiducia che lo

Spirito Santo possa davvero ispirarci e così non si seguono quelle "idee" che a volte si affacciano tra i nostri pensieri. Se arrivano e persistono nella nostra mente e nel nostro cuore, non escludiamo che sia una ispirazione che Dio vuol dare alla Comunità anche attraverso di noi!

Ché ciascuno si senta, non solo autorizzato, ma spinto a chiedere al Signore: «**Cosa vuoi che io e i miei fratelli e sorelle facciamo?**».

Permettiamo al Signore di farci sperimentare quella meravigliosa prospettiva che Gesù mostrò a Nicodemo in quella notte: "**Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito**" (Giovanni 3, 8). ■



Henry Ossawa Tanner (1859-1937),
Gesù e Nicodemo (1899),
Pennsylvania Academy of the Fine Arts, Philadelphia.

«Mi trovo nell'isola chiamata Patmos» L'ICONA DELLA VISIONE DI GIOVANNI

La copertina del libro del Cammino di quest'anno è illustrata da un'icona particolare, tra le più grandi del mondo Ortodosso (è alta circa due metri), molto venerata e celebre, quella dell'Apocalisse di san Giovanni evangelista.

Fu dipinta da Thomas Bathas (1554-1599), nel 1596. Si trova nella *Grotta dell'Apocalisse*, a Patmos in Grecia, proprio dove la tradizione colloca il luogo in cui Giovanni ricevette la visione. Rappresenta il momento iniziale della visione apocalittica.



“Vidi sette candelabri d'oro
e, in mezzo ai candelabri,
uno simile a un Figlio d'uomo,
con un abito
lungo fino ai piedi
e cinto al petto
con una fascia d'oro.
I capelli del suo capo
erano candidi, simili
a lana candida come neve.
I suoi occhi erano
come fiamma di fuoco.
I piedi avevano l'aspetto
del bronzo splendente,
purificato nel crogiuolo.
La sua voce era simile
al fragore di grandi acque.
Teneva nella sua destra
sette stelle e dalla bocca
usciva una spada affilata,
a doppio taglio,
e il suo volto era come il sole
quando splende
in tutta la sua forza.
Appena lo vidi,
caddi ai suoi piedi come morto”

(Apocalisse 1, 12b-17a)

Istanbul: una Fraternità che cresce

SETTE NUOVI ALLEATI

Sono passati un po' meno di sedici anni da quando, nel novembre del 2006, alcuni membri della Comunità Magnificat, su richiesta di padre Anton Bulai, si recarono per la prima volta a Istanbul.

In quella occasione ci fu un primo Seminario di Vita Nuova e alcune persone provenienti dalla fede islamica, ma interessate al cristianesimo, furono battezzate nello Spirito Santo e cominciò questa straordinaria avventura.

In questi anni molte cose sono accadute e tanti fratelli e sorelle hanno potuto ascoltare l'annuncio dell'amore di Dio e un numero consistente fra questi si è fermato presso la chiesa di Istiklal Caddesi – il corso principale di Istanbul, che va da piazza Taksim fino alla torre di Galata – dedicata a sant'Antonio – per camminare stabilmente nella Chiesa Cattolica e con la Comunità Magnificat.

I primi alleati ci furono già nel 2018, quando, in occasione della festa dei quarant'anni della Comunità, a Sacrofano, furono in cinque



a fare la Promessa di Alleanza. Un sesto fratello si aggiunse nel gennaio del 2020 e oggi altre sette persone si aggiungono ai primi.

* * *

Nel week-end tra l'1 e il 2 ottobre, presso il piccolo convento di Büyükdere, affacciato sul Bosforo, si è svolto il ritiro di fine percorso per l'ammissione all'Alleanza (quello che fino a oggi abbiamo chiamato *noviziato*) e – per l'ultima volta – è stato chiesto ai *candidati all'Alleanza* (quelli che fino a oggi abbiamo chiamato *novizi*) se avessero l'intenzione di entrare a far parte della Comunità.

Paolo Bartoccini, in una catechesi molto "forte", ha offerto ai presenti una seria esortazione a valutare bene

se stessi prima di rispondere alla chiamata ricevuta, basandosi sulle parole di Gesù riportate in Luca 14, 25-33: **"Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo [...] Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? [...] chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo"**.

Sulla riflessione che ne è seguita, nella celebrazione eucaristica e nella adorazione del tardo pomeriggio è scorsa la giornata del sabato, durante la quale c'è



stato anche il tempo di una condivisione sullo stato della Fraternità e dei servizi che essa richiede agli alleati nei confronti dei discepoli che ci sono e dell'imminente Seminario di Vita Nuova.

Come sempre, i momenti conviviali, hanno dato quel tocco di gioiosa e semplice vita fraterna, in un clima di profonda amicizia spirituale.

* * *

Nel giorno di domenica, sin dal mattino, si sono uniti – sotto una pioggia scrosciante – tutti gli altri fratelli e sorelle che attualmente compongono la Fraternità.

Nel momento di preghiera le voci dell'assemblea hanno dovuto fare a gara con il rumore della pioggia che cadeva sul tetto per farsi sentire. Le profezie proclamate hanno dovuto essere letteralmente "gridate". Sembrava di vedere realizzata quell'immagine del salmo ***"La voce del Signore è sopra le acque,***

tuona il Dio della gloria, il Signore sulle grandi acque" (29[28], 3).

Quando è iniziata la catechesi, come d'incanto, la pioggia si è fatta più gentile fino a finire del tutto, permettendo a tutti di ascoltare agevolmente la meditazione sulla Parola che il Signore aveva donato, quella del capitolo decimo degli Atti, quando si racconta di come san Pietro, durante il suo annuncio del Vangelo, vide scendere lo Spirito Santo sui primi pagani, non ancora battezzati, a casa del centurione Cornelio.

Si tratta, per la Fraternità di Istanbul, di un brano celebre e molto frequente, perché descrive esattamente quanto le è accaduto continuamente, praticamente dopo ogni annuncio!

Nel pomeriggio si è svolta una bella condivisione comunitaria sul desiderio di riprendere il cammino all'inizio delle attività comunitarie dell'anno, seguita poi dalla Santa Messa, all'interno della quale, Paolo Bartocchini, a nome della Comunità ha consegnato ai nuovi sette alleati la lettera di accoglienza della loro richiesta di entrare a far parte della Comunità. A Dio piacendo questi preferiranno il loro impegno di Alleanza il prossimo 4 dicembre, nel corso di una celebrazione che si auspica che venga presieduta dal nuovo vescovo monsignor Massimiliano Palinuro.

Così cresce la Fraternità di Istanbul. ■



Da sinistra: Veronica, Rosa, Rita, Markos, Isabella, Gloria, Claudia e Paolo.